



Comune di
Borgolavezzaro



Comune di
Tornaco



Comune di
Vespolate

UNIONE TERRE D'ACQUE

PROVINCIA DI NOVARA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE TERRE D'ACQUE N. 1

OGGETTO: INSEDIAMENTO CONSIGLIO DELL'UNIONE TERRE D'ACQUE

L'anno **Duemilaquattordici**, addì **04** del mese di **DICEMBRE** alle ore 18,30 presso la Sala Delle Colonne di Palazzo Longoni di Via Cavour 10 Borgolavezzaro, previo esaurimento delle formalità prescritte dallo Statuto sono convocati i componenti di questo Consiglio dell'Unione in seduta PUBBLICA ORDINARIA di 1^a CONVOCAZIONE.

Sono presenti i Signori:

COGNOME	NOME	CARICA	Presente	Assente
ACHILLI	Annalisa	Presidente F.F.	X	
DEGRATE	Emanuele	Consigliere	X	
RADICE	Bruno	Consigliere	X	
CALDARELLI	Giovanni	Consigliere	X	
CREMONA	Giuseppe	Consigliere	X	
SARINO	Gaudenzio	Consigliere	X	
FARRUGGIA	Antonino	Consigliere	X	
MIGLIAVACCA	Pierluigi	Consigliere	X	
MOLINARI	Davide	Consigliere	X	
TOTALE			9	

Assiste l'adunanza la Dott.ssa Francesca Giuntini, Segretario Generale dell'Unione F.F., la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Sig.ra ACHILLI Annalisa nella sua qualità di Presidente F.F. (ai sensi dell'art. 11 c. 2 dello Statuto) assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Su relazione del Sindaco di Borgolavezzaro che assume la Presidenza ai sensi dell'art. 11 comma 2 dello Statuto dell'Unione Terre d'Acque

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Richiamate

- La deliberazione C.C. del Comune di Borgolavezzaro n.25 in data 13.10.2014, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "COSTITUZIONE UNIONE TRA I COMUNI DI BORGOLAVEZZARO TORNACO E VESPOLATE DENOMINATA "UNIONE TERRE D'ACQUE" – APPROVAZIONE ATTO COSTITUTIVO E STATUTO;
- La deliberazione C.C. del Comune di Tornaco n.24 in data 13.10.2014, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI FONDAMENTALI - COSTITUZIONE UNIONE TRA I COMUNI DI BORGOLAVEZZARO TORNACO E VESPOLATE DENOMINATA "UNIONE TERRE D'ACQUE" – APPROVAZIONE ATTO COSTITUTIVO E STATUTO,
- La deliberazione C.C. del Comune di Vespolate n.38 in data 16.10.2014, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI FONDAMENTALI - COSTITUZIONE UNIONE TRA I COMUNI DI BORGOLAVEZZARO TORNACO E VESPOLATE DENOMINATA "UNIONE TERRE D'ACQUE" – APPROVAZIONE ATTO COSTITUTIVO E STATUTO,

Preso atto e dato atto

- o Che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 6 e 32 del D.lgs. n.267/2000 e s.m.i., lo statuto è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n.44 del 30.10.2014, nonché pubblicato all'albo on line dei comuni aderenti;
- o che in data 10.11.2014 è stato sottoscritto dai Sindaci dei Comuni di Borgolavezzaro, Tornaco e Vespolate in esecuzione alla deliberazioni su richiamate, l'Atto Costitutivo dell'UNIONE TERRE D'ACQUE rep. N.996 (registrato il 13 novembre 2014 n.11884 Serie 1T – Agenzia delle Entrate – Ufficio territoriale di Novara);
- o che opportuna conoscenza l'Atto Costitutivo è stato trasmesso a cura del Comune di Borgolavezzaro con nota prot. N. 4845 in data 24.11.2014 alla regione Piemonte e con nota prot. 4861 in data 25.11.2014 alla Prefettura – Ufficio Territoriale di Novara, nonché al Ministero dell'Interno Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali;

Ricordato che il Consiglio dell'Unione Terre d'Acque, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, è composto dal Sindaco e da due rappresentanti elettivi, uno di maggioranza e uno di minoranza, di ogni Comune associato, ovvero entrambi di maggioranza nei Consigli Comunali dove non sia rappresentata la minoranza o quando la minoranza abbia esaurito i propri rappresentanti a seguito di successive dimissioni o revoche;

Viste

- La deliberazione C.C. del Comune di Borgolavezzaro n. del 13.11.2014 con la quale sono stati nominati quali rappresentanti del Comune in seno all'Unione ai sensi dell'art.7, comma 2 dello Statuto i Consiglieri:
- La deliberazione C.C. del Comune di Tornaco n. del 13.11.2014 con la quale sono stati nominati quali rappresentanti del Comune in seno all'Unione ai sensi dell'art.7, comma 2 dello Statuto i Consiglieri:
- La deliberazione C.C. del Comune di Vespolate n. del 13.11.2014 con la quale sono stati nominati quali rappresentanti del Comune in seno all'Unione ai sensi dell'art.7, comma 2 dello Statuto i Consiglieri:

Visto l'art.32 del D.lgs. n.267/2000 e s.m.i. che disciplina l'Unione dei Comuni e richiamato in particolare il comma 4 che così recita: " L'unione ha potestà statutaria e regolamentare e ad essa si applicano, in quanto compatibili e non derogati con le disposizioni della legge recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni, con particolare riguardo allo status degli amministratori, all'ordinamento finanziario e contabile, al personale e all'organizzazione..."

Rilevato

- che le su richiamate deliberazioni consiliari degli Enti aderenti all'Unione danno atto dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità a carico dei rappresentanti dei comuni;
- che non è stata sollevata da parte dei presenti alcuna eccezioni di ineleggibilità o incompatibilità, presumendosi l'inesistenza di cause ostative;

Visto, infine l'allegato parere istruttorio reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U. n. 267/2000 e smi, in merito alla regolarità tecnica dal Segretario F.F.;

Con votazione per alzata di mano e con il seguente esito:

presenti: n. 9
voti favorevoli: n. 9
voti contrari: n. 0
astenuti: n. 0

DELIBERA

1. Di dare atto

- o che il Consiglio dell'Unione Terre d'Acque è regolarmente costituito nel rispetto di quanto previsto dall'art. dello statuto.
- o che in data odierna si è regolarmente insediato e risulta così composto:

Cognome e nome	Comune	Maggioranza/minoranza
ACHILLI Annalisa	Borgolavezzaro	MAGGIORANZA
DEGRATE Emanuele	Borgolavezzaro	MAGGIORANZA
RADICE Bruno	Borgolavezzaro	MAGGIORANZA
CALDARELLI Giovanni	Tornaco	MAGGIORANZA
Cremona Giuseppe	Tornaco	MINORANZA
SARINO Gaudenzio	Tornaco	MAGGIORANZA
FARRUGGIA Antonino	Vespolate	MAGGIORANZA
MIGLIAVACCA Pierluigi	Vespolate	MAGGIORANZA
MOLINARI Davide	Vespolate	MINORANZA

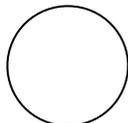
2) di dare atto dell'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità a carico dei Consiglieri dell'Unione Terre d'Acque.

Seguono gli interventi del Presidente F.F. (Sindaco di Borgolavezzaro), del Consigliere Migliavacca Pierluigi (Sindaco del Comune di Vespolate), del Consigliere Sarino Gaudenzio (Sindaco del Comune di Tornaco) i cui contenuti sono riportati rispettivamente negli allegati "A", "B", "C".

Infine l'intervento del Consigliere Cremona Giuseppe che manifesta apprezzamento per il percorso fatto ed il traguardo conseguito "quasi scontato" per l'omogeneità dei territori dal punto di vista storico culturale ed economico che agevola ed incentiva la collaborazione e che porta ad "auspicare" l'adesione anche degli altri Comuni del Basso Novarese.

Di quanto innanzi è stato redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE F.F.
Annalisa Achilli

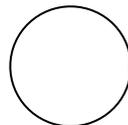


IL SEGRETARIO GENERALE DELL'UNIONE F.F.
Dr. Francesca Giuntini

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. Reg. Pubbl.

Certifico io sottoscritto Segretario Generale F.F., su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale è pubblicata il giorno _____ all' Albo Pretorio ove rimarrà' esposta per 15 giorni consecutivi



IL SEGRETARIO GENERALE DELL'UNIONE F.F.
Dr. Francesca Giuntini

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Atto divenuto esecutivo in data _____

Per decorrenza dei prescritti dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art 134, terzo comma, del D.Lgs. n. 267/2000 non trattandosi di deliberazione soggetta a " controllo necessario".

Buona sera a tutti,

è per me un grande onore questa sera presiedere il primo Consiglio dell'Unione Terre d'acque.

Prima di tutto, ringrazio per la passione con la quale hanno lavorato, il sindaco di Vespolate Pierluigi Migliavacca ed il sindaco di Tornaco Gaudenzio Sarino e con loro tutti i consiglieri comunali che hanno creduto nell'utilità di questa forma di aggregazione di servizi tra i comuni di Borgolavezzaro, Tornaco e Vespolate.

Mi sento inoltre in dovere di ringraziare di cuore a nome mio, e dei miei colleghi Sindaci qui presenti, il dottor. Guerci per il supporto, l'aiuto, l'incoraggiamento dato in questi mesi. Un ringraziamento anche ai nostri Segretari Comunali per l'eccellente lavoro svolto, per le ore di lavoro dedicate all'Unione, oltre al lavoro che già svolgono per le nostre Comunità.

Non da ultimi per importanza, un ringraziamento va a tutto il personale, per la disponibilità dimostrata e per come hanno accettato questo cambiamento nell'organizzazione tecnico / amministrativa. Siamo comunque certi che sarà per loro un'opportunità di crescita professionale.

Ringrazio il mio predecessore Lovati per averci fatto conoscere il Dottor Guerci e per aver gettato in passato le basi della collaborazione tra i Comuni.

Il percorso di riflessione e di meditazione sulle varie opportunità di collaborazione a disposizione dei comuni, è stato lungo e tortuoso. Abbiamo preso atto che le direttive a livello di stato centrale spingono verso l'aggregazione per i comuni di piccole dimensioni come i nostri.

Le forme di associazionismo attualmente possibili sono: convenzioni, unioni e fusioni.

La legge 56 del 2014 ha completato il quadro normativo in tema di forme associative obbligatorie per i comuni di dimensioni minori come i nostri.

La legge ha fortunatamente introdotto, sulla scia delle esperienze passate, modelli di unione molto più flessibili per la libertà concessa, nella definizione degli assetti degli organi di governo (riservati allo Statuto), sia per la semplificazione delle modalità di revisione dello Statuto stesso.

Anche la legge regionale n 11 del 28-9-2012 conferma la volontà del Governo regionale di spingere le amministrazioni locali verso le forme aggregative disponibili. Il tema dell'associazionismo obbligatorio si pone pertanto come un'emergenza di carattere istituzionale gestionale ed organizzativo in vista del sempre progressivo restringimento delle possibilità operative concrete dei comuni. Inoltre una oculata gestione della spesa pubblica derivante dall'unione dei vari servizi, consentirà nel tempo un buon risparmio gestionale, a favore di tutta la comunità.

Dopo le elezioni comunali del mese di maggio, in virtù della scadenza del 31 dicembre, che impone per noi piccoli comuni il conferimento in forme di aggregazione di tutte le 10 funzioni fondamentali, gli incontri sono stati sempre più frequenti e le amministrazioni di Borgo, Tornaco e Vespolate, senza creare nessuna barriera, ma con la massima trasparenza e sincerità, hanno colto la sfida e hanno deciso di mettersi in gioco, per trasformare un obbligo di legge in un'opportunità di crescita.

Il percorso che abbiamo intrapreso è lungo e complesso, ci siamo dati due anni per poter arrivare a pieno regime, ma tutto ciò non ci spaventa, anzi ci stimola ogni giorno sempre più.

Abbiamo già avuto degli incontri con tutto ^{il} personale per condividere insieme a loro i nostri obiettivi, il punto a nostro vantaggio è che siamo vicini ai nostri dipendenti giorno per giorno e questo ci permette di raccogliere sul campo ogni piccolo traguardo superato.

Quali sono le motivazioni concrete che ci hanno spinto a scegliere la forma associativa dell'Unione?

L'Unione ci è sembrata la via di mezzo giusta per poter lavorare insieme.

Le nostre amministrazioni a breve perderanno 4 validi collaboratori per il pensionamento e le leggi attuali non permettono ad ogni singolo comune di sostituire il personale al 100%. Unendo le forze con l'Unione possiamo riuscire a farlo.

A breve tutti i sistemi informativi verranno messi in rete e unificati i programmi operativi, permettendo a tutti i dipendenti di interagire tra loro, di aumentare la specializzazione e di essere interscambiabili.

Un obiettivo che ci siamo posti nel medio e lungo termine è quello di ridurre i costi cercando di non ridurre i servizi, anzi di darne sempre di più e di essere sempre più vicini a quelle che sono le esigenze della cittadinanza.

L'Unione inoltre non è soggetta a Patto di Stabilità e conferendo le opere pubbliche all'Unione i due Comuni che sono attualmente soggetti, potranno effettuare gli investimenti necessari.

L'Unione non fa perdere ai Comuni l'autonomia decisionale e politica, ognuno di noi proseguirà con le proprie iniziative, condividendole e cercando di essere sempre più uniti.

Noi Sindaci, i Consiglieri e i Segretari non costeremo nulla alle Comunità, perché non è prevista nessuna indennità per il lavoro svolto.

Per concludere vorrei sottolineare che con questa manovra noi Sindaci e Consiglieri ci siamo non solo messi in gioco, ma ci mettiamo la faccia.

Lo Stato centrale ci sta riducendo all'osso le indennità, e ci sta caricando di responsabilità, il nostro lavoro si sta trasformando in vero e proprio volontariato, volto a salvaguardare al massimo le nostre piccole Comunità omogenee, la storia, il territorio, la cultura.

In altri termini con questa operazione vorremmo andare un po' in controtendenza con la negatività che serpeggia ormai ovunque e dimostrare che come diceva Madre Teresa di Calcutta: non abbiamo mai pensato di cambiare il mondo. Abbiamo solo cercato di essere una goccia di acqua pulita. Se anche tu diventerai una goccia di acqua pulita, saremo già in due, tre, quattro, dieci o cento....

Vorremmo dimostrare che il nostro ruolo va ben oltre al singolo campanile,

lavorando Insieme si possono unire le forze e si può migliorare, si può creare
un' unione che sarà "VIRTUALE" non visibile
ma non una sciole vuota, una realtà
viva.



Primo Consiglio UNIONE TERRE D'ACQUE

Così scrive Dante Graziosi (la terra degli aironi): " ... davanti a me correva la visione dolcissima di questa nostra pianura malinconica e bella, piena di acque vive, di fontane terse e di rogge vorticose ... è il Basso Novarese ... terra grassa di risaia e di operosissima gente ... "

E' la stessa terra che lo scrittore Vassalli nel suo libro *TERRA D'ACQUE* descrive come "orizzonte vasto ... crocevia di vite, di storie, di destini, di sogni."

Il Consiglio di questa sera rappresenta sicuramente un salto qualitativo nella Storia della nostra "bassa novarese" che pure ha saputo dimostrare negli anni, ottime capacità di collaborazione costruttiva.

Le Storie delle comunità sono in parte determinate dalle scelte di persone che ad un certo punto della loro (piccola) storia sanno interpretare il proprio tempo e si assumono la responsabilità di decisioni capaci di guardare lontano.

Tali scelte magari producono effetti poco rilevanti nell'immediato ma, rispetto al senso che si vuole dare al nostro operare, grande è la differenza tra chi limita lo sguardo al mondo ristretto della propria cabina di viaggio, e chi invece sa guardare con interesse alla nave su cui sta viaggiando, ed alla meta da raggiungere tutti insieme.

Di fronte alla crescita dei problemi, all'inefficacia delle decisioni, all'inadeguatezza delle analisi e delle proposte sovente fornite dalla politica nazionale, forte è la tentazione di lasciar perdere, di vivere alla giornata, magari evidenziando le responsabilità di altri ... oppure aspettando l'ennesima proroga che rinvia l'ultima complicazione normativa ...

atteggiamenti che portano al disarmo morale, alla perdita di speranza, al crescere della confusione e della sfiducia ...

Tutto ciò, trasferito all'interno delle nostre istituzioni locali vuol dire sovente scetticismo, indifferenza o chiusura nel proprio particolare ... la difesa del mio presunto interesse dentro il mio confine, sia esso nazionale o regionale o ... di campanile !

L'atto costitutivo dell'UNIONE deliberato dai nostri Consigli Comunali, ci porta oggi alla celebrazione del primo Consiglio dell' UNIONE TERRE D'ACQUE

Mi piace evidenziare l'atteggiamento di leale collaborazione che, unitamente ad un confronto franco e trasparente, ha caratterizzato il lavoro fin qui svolto con i colleghi sindaci con i quali ho il piacere di condividere questa significativa serata.

sarà certamente un cammino impegnativo che avrà bisogno del contributo di ciascuno, in particolare

- di tutti quegli amministratori che da questa sera si troveranno coinvolti direttamente all'interno degli organismi dell'UNIONE TERRE D'ACQUE

- di tutti gli impiegati e funzionari che si troveranno coinvolti in una avventura tanto affascinante quanto impegnativa .

Auspicio collaborazione costruttiva da parte di ciascuno ad augurare a tutti buon lavoro



CONSIGLIO UNIONE TERRE D'ACQUE

(04 dicembre 2014)

Lo scenario normativo attuale impone ai Comuni sotto i 5 mila abitanti di non agire più da soli.

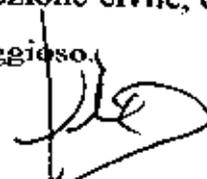
I nostri Comuni hanno sperimentato, ormai da mesi, la gestione associata delle funzioni amministrative mediante convenzioni. Ne hanno constatato difficoltà, fatiche e illogicità: uffici costretti ad unificarsi devono lavorare rispondendo a centri decisionali (sindaci, giunte, consigli) e utilizzando strumenti che restano distinti (regolamenti, gare, contratti, prassi). L'Unione tra comuni costituisce non l'unico, ma certo il più deciso e risolutivo strumento per superare le contraddizioni della fase attuale.

L'obbligo di unirsi, imposto ai piccoli comuni dalle norme odierne, può essere vissuto come opportunità, non come vincolo. Un riassetto radicale, tramite l'Unione, può consentire una positiva riorganizzazione della macchina e delle funzioni amministrative.

L'obiettivo non è tanto realizzare economie e risparmi nel breve periodo, ma razionalizzare, specializzare e rendere più efficaci ed efficienti, nel medio e lungo periodo, le componenti della struttura amministrativa: un traguardo ambizioso per offrire servizi migliori ai nostri concittadini.

La prospettiva dell'Unione rappresenta una opportunità per valorizzare in modo coordinato le risorse ambientali (e le attività economiche, sociali e culturali ad esse legate) che contraddistinguono i nostri paesi, anche provando a impostare su scala più ampia azioni di promozione del territorio.

Certamente lo spirito di collaborazione che storicamente ha contraddistinto i nostri comuni in diversi ambiti (scuola, fognatura, acquedotto, protezione civile, ecc.) deve trovare nell'Unione uno sviluppo istituzionale organico e coraggioso.



Il percorso che ha portato alla nascita dell'Unione Terre d'Acque è stato molto importante ed altrettanto importante è il lavoro che ci attende. La nascita dell'Unione Terre d'Acque è stata indotta da una legge per razionalizzare costi e migliorare i servizi del territorio ma in realtà nel caso dell'Unione Terre d'Acque si è fatto molto di più perché si è deciso che questi territori vogliono condividere un destino comune.

Certamente speriamo che questo destino possa essere condiviso anche dagli altri Comuni della Bassa, che hanno fatto una scelta diversa.

Poniamo altresì l'attenzione in particolare sulla necessità di riuscire a saper guidare e valorizzare il percorso di trasformazione del governo locale e della rappresentanza dei cittadini, evidenziando come la ricerca di unificare i servizi, ridurre costi e organizzare investimenti, permetterà di acquisire maggior consapevolezza anche su risorse, necessità e opportunità.

Il tema della perdita della propria identità può spaventare e preoccupare molti cittadini e amministratori (anche se con l'Unione non vi è nessuna perdita di identità). Non dobbiamo sottovalutare i valori di attaccamento al proprio territorio, alle proprie origini e alla propria storia. Storia che nessuno può cancellare, il passato non si cambia ma si studia, si approfondisce e se ne coltiva la memoria propria come percorso indistruttibile nella costruzione del nostro futuro. L'identità è fatta dal tessuto sociale, dalle persone, dai fatti che contraddistinguono la vita quotidiana che nessuno intende modificare. Uno spazio importante di questo studio vogliamo sia dedicato alla risorsa data dai Municipi, intesi come aree territoriali aperte ai cittadini, che saranno rappresentativi dei nostri attuali territori. Dobbiamo favorire la partecipazione e mantenere sui diversi territori i punti di riferimento attualmente dati dai singoli Comuni, con particolare attenzione alle fasce anziane della popolazione che sono più ostacolate negli spostamenti e nell'utilizzo dei moderni supporti informatici, che invece agevoleranno sempre più i contatti e le comunicazioni tra Cittadino ed Ente per il pubblico delle nuove generazioni.

La capacità di essere parte attiva del cambiamento dipende anche dalla volontà di superare campanili e di investire sulla partecipazione a tutti i livelli.

